



Seminari sulla
RICERCA ARTISTICA MUSICALE

In previsione della prossima istituzionalizzazione del terzo ciclo di studi presso i Conservatori di Musica in Italia, si intende coinvolgere gli studenti dei corsi di I e di II livello unitamente ai docenti a una discussione attiva, in forma laboratoriale sulla ricerca e lo sviluppo artistico e quindi introdurre la Ricerca Artistica Musicale come approccio di studio nell'Alta Formazione Artistica.

Giovedì 23 marzo

10.30-12.30 - 15.00-17.00

Aula Magna del Conservatorio - aula 32 -

Prof.ssa Giusy Caruso

(Royal Conservatoire di Anversa)

La ricerca artistica musicale: linguaggi e metodi

Il seminario-workshop propone le seguenti tematiche di studio:

1. I linguaggi della ricerca artistica e gli approcci delle principali istituzioni europee
2. Gli obiettivi e le domande di ricerca artistica
3. I metodi di documentazione (esposizione e scrittura) analisi e disseminazione
4. Il rapporto tra teoria e analisi, musicologia e ricerca artistica
5. La scrittura di una proposta di ricerca artistica
6. I risultati di ricerca artistica: validità e criticità



Giusy Caruso è pianista avanguardista e artista ricercatrice italiana che risiede a Bruxelles. Attualmente, ricopre l'incarico di artista ricercatrice post-doc presso il Conservatorio Reale di Anversa, dove tiene i corsi di Artistic Research Practice, e chairwoman del gruppo di ricerca CREATIE. È anche ricercatrice in affiliazione all'Istituto di Psicoacustica e Musica Elettronica (IPEM) dell'Università di Gand e al Laboratorio di Musicologia (LaM) dell'Università Libera di Bruxelles. È professore invitato a tenere il corso di Analisi della Performance presso la London Performance Music Academy ed è official music advisor and ambassador della Società LWT3 di Milano. Coniuga la carriera concertistica con gli studi di filosofia, neuroscienze e processi cognitivi musicali, nonché di teoria e analisi musicale, musicologia e discipline orientali in un appassionante percorso di ricerca artistica musicale volto a indagare il rapporto tra arte, scienza e tecnologia. Esplora progetti multidisciplinari che introducono l'uso della tecnologia per la creazione di performance multimediali estesi alla realtà virtuale e al metaverso, e per l'analisi del gesto performativo, capaci di portare il pubblico "verso il futuro di spazi e formati inediti del concerto classico" (Angelo Foletto - REPUBBLICA, 2022). Rinomata interprete di musica contemporanea premiata da importanti istituzioni, ha all'attivo un'intensa carriera concertistica internazionale (Europa, Usa, Sud America, Russia, Tailandia) e un'interessante produzione discografica ricevendo unanimi consensi di critica internazionale. Ha pubblicato articoli scientifici in lingua italiana, inglese e francese ed è chiamata spesso a svolgere peer review e a tenere masterclass di studi sulla ricerca artistica e di pianoforte e nel 2022 ha pubblicato il primo libro in lingua italiana sui temi della ricerca artistica musicale, *La Ricerca Artistica Musicale. Linguaggi e Metodi* (LIM, Lucca 2022). www.giusycaruso.com

Giovedì 11 maggio 15.30-19.30 | **Venerdì 12 maggio** 9.30-13.30 - aula 39 -

Prof. Tiziano Manca

(Orpheus Institute di Gent; Conservatorio di Musica di Udine)

La formazione alla ricerca artistica in musica

Condurre giovani musicisti verso la ricerca artistica è un compito semplice e difficile al tempo stesso. Se è vero che ricercare, in generale, presuppone la capacità di condurre una ricerca in completa autonomia, allora fare di un giovane artista un potenziale ricercatore vuol dire innanzitutto sottrarlo progressivamente al ruolo di discente. E sottrarre sé stessi al ruolo di docente. Si tratta di far percepire al giovane artista che è possibile - e come sia possibile - non più apprendere nozioni e applicare metodi che altri hanno sviluppato in precedenza, ma immaginare e definire un proprio metodo di esplorazione e condivisione. Non è facile lavorare su questa facoltà di autonomia, un po' per il contesto istituzionale, ma soprattutto perché spesso gli studenti stessi, dopo anni di scuola, non sanno di avere questa libertà e come maneggiarla.

Accanto a tali questioni di fondo, c'è poi da considerare le condizioni e le opportunità che i centri di formazione dovrebbero poter offrire, in sintonia (difficile ma necessaria) col più ampio quadro culturale e istituzionale europeo della ricerca artistica.



Tiziano Manca (1970) ha studiato Lettere e Filosofia e poi Musica Elettronica e Composizione al Conservatorio di Musica di Firenze. Allievo di Romano Pezzati e Salvatore Sciarrino, ha conseguito nel 1998 il Diploma in Composizione, premiato dalla Fondazione Federico Del Vecchio di Firenze. Ha in seguito studiato Direzione d'orchestra con Piero Bellugi.

Attualmente lavora come ricercatore artistico all'Istituto Orpheus di Gent (Belgio) e come docente di Composizione presso il Conservatorio di Udine. Compositore "in residenza" al festival di Royaumont, al Moulin d'Andé, all'Akiyoshidai International Art Village (Giappone), e all'Akademie Schloss Solitude di Stoccarda. Sue opere sono state interpretate da prestigiosi ensembles, fra cui l'Ensemble Recherche (Friburgo), l'Ensemble Ascolta (Stoccarda), il Collegium Novum Zürich, il Klangforum Wien, l'Ensemble Mosaik (Berlino), musikFabrik (Colonia), i Neue Vocalsolisten (Stoccarda). La sua musica è stata eseguita a Lucerna (Lucerne Festival), Darmstadt (Ferienkurse), Amsterdam (Gaudeamus Music Week), Anversa (Ars Musica), Berlin (Konzerthaus, Festival Ultraschall), Huddersfield (Huddersfield Contemporary Music Festival), Parigi (Abbaye de Royaumont), Zurigo (Tage für Neue Musik), New York (Columbia University), Buenos Aires (Teatro San Martín), Giappone (Akiyoshidai International Art Village). www.tizianomanca.info